

Agorateca PRESENTA

East is East

(Commedia, UK 1999, 100')

REGIA: Damien O'Donnell

SCENEGGIATURA: Ayub Khan-Din

ATTORI:

Om Puri: Jahangir "George" Khan

Linda Bassett: Ella Khan

Jordan Routledge: Sajit Khan

Trama:

Ambientato a Salford, nei pressi di Manchester, agli inizi degli anni Settanta, il film narra le vicende della famiglia Khan: George, un pakistano emigrato in Gran Bretagna che vive con la moglie Ella, una donna inglese e i loro sette figli. La storia gira attorno all'insofferenza dei figli nei confronti della rigida disciplina del padre: da un lato vorrebbero vivere come i loro coetanei inglesi, dall'altro il padre li obbliga a sottostare alle regole della tradizione pakistana.

Parole chiave: integrazione, famiglia, rapporto padri figli, conflitti e legami

Critica Cinematografica:

È grazie a questa pellicola, purtroppo poco conosciuta ed apprezzata, che l'esordiente regista Damien O'Donnell è riuscito a superare le frontiere del mercato cinematografico britannico, riscuotendo un'entusiasta accoglienza al 52° Festival di Cannes (1999). La commedia, sfruttando abilmente le potenzialità dello humour inglese, affronta in modo divertente ed originale, la difficile questione dell'integrazione razziale, giocando sul contrasto generazionale per decostruire lo stereotipo dell'inconciliabilità della cultura orientale con la società europea.

[...]la forza del film consiste proprio nell'affrontare l'argomento spinoso dell'integrazione con un tono leggero, senza banalizzare né addolcire le questioni trattate, lasciando affiorare tra gli aspetti da commedia riflessioni assai più serie. **Francesca Rinaldi / Eco del cinema**

East is East gioca – a dispetto del titolo che asserisce: "l'est è l'est!" – sull'indeterminatezza dell'oriente in occidente, sulla confusione e la contaminazione delle culture, sul tentativo di mantenere tradizioni nazionali anche in contesti lontani da quello d'origine. Ciò che rende il personaggio di George "Gengis" Khan simpatico, nonostante la sua violenza, la sua ottusità, la sua stessa palpabile ed odiosa incoerenza (obbliga i figli a sposare ragazze pakistane, quando lui, per primo, ha una moglie pakistana ed una inglese) è la sua donchisciottesca volontà di affermare e credere in una realtà certa e definita che tale non può essere. Al contrario, in una società multirazziale (già a partire dagli anni Settanta) nulla può essere stabilito: è indeterminata la vita affettiva dei giovani, la loro sessualità, la fede religiosa, l'alimentazione, l'idea di arte, la politica. **Centro documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza**

[...]il fulcro su cui poggia questo film è George, e Om Puri ha dato quello che doveva essere una delle più coraggiose interpretazioni di recente memoria del cinema britannico. Noi, come pubblico, non abbiamo il lusso di avere concessoci un protagonista simpatico, in "East is east". George è un uomo spaventato, e la sua paura lo porta a essere sempre più offensivo nei confronti della propria famiglia. Tutto questo culmina in una scena così semplice nella sua brutalità animale che si ha la tentazione di rifiutarla in blocco. E per tutto questo, George Khan non è la caricatura di un mostro, è un viziato, sentimentale, ma sempre essere umano. Il che porta ad un'altra qualità a parte che questo film offre: nulla è alla fine risolto. Si ha la sensazione che si sarebbe potuto tendere ad una raggiunta comprensione, ma invece il film non ci offre alcuna soluzione su un piatto d'argento. Questa mancanza di un finale facile colpisce come una nota sorprendentemente efficace e agrodolce alla fine

del film. Dopo tutto, alla fine della giornata a volte amiamo la nostra famiglia, e qualche volta la odiamo o almeno qualcuno di essa, ma sono coloro che abbiamo nel bene e nel male, la quale è la dichiarazione più reale di tutti. Tutto in questo film funziona così perfettamente che alla fine si è lasciati con una sensazione curiosa ma di grande e non vuota umanità. Quello che succede è a volte divertente, a volte orribile, ma tutto questo viene mostrato esteriormente in modi non-affettati e convenzionali, di modo che il film rimane con voi per giorni dopo averlo visto, o anni. **Napoleone Wilson / <http://robydickfilms.blogspot.com>**

Riconoscimenti:

1999-2000

Ha ricevuto 16 premi e 14 nominations

I più importanti:

1999: British Independent Film Award alla miglior sceneggiatura (Ayub Khan-Din)

2000: British Academy Film Award al miglior film britannico (Damien O'Donnell)

2000: British Comedy Award for Best Comedy Film

2000: International Indian Film Academy Award per l'eccezionale contributo al cinema internazionale

Presentato al Cannes Film Festival nell 1999 > calorosa accoglienza

Agorateca Foce:

c/o Foce - Via Foce 1, 6900 Lugano

Lu-me-ve: 08:00-12:00 / 13:30-17:30

Ma-gio: 08:00-18:30

Sab-dom: 13:30-18:30

Agorateca Molino Nuovo:

Via Trevano 53 - 6900 Lugano

Lu – ve: 09:00-12:00 / 13:00-17:00

www.agorateca.ch / info@agorateca.ch

FB> [facebook.com/agoratecalugano](https://www.facebook.com/agoratecalugano)

instagram > foce_lugano